

**22-24 Giugno 2017**  
giovedì 22, venerdì 23, sabato 24 ore 21:00  
**Teatro Argentina**  
Largo di Torre Argentina, 52 – Roma

**In occasione della GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO.  
PRIMA NAZIONALE**

## **AfricaBar**

**Trenta attori in scena più uno  
sopravvissuti al deserto, al mare e al teatro**  
Uno spettacolo di **RICCARDO VANNUCCINI**  
dedicato a HANDE KADER

**Con i richiedenti asilo del Progetto TEATRO IN FUGA:** LAMIN NJIE, YAYA JALLOW, YELI CAMARA, LUCKY EMMANUEL, JOSEPH EYUBE, CEDRIC MUSAU KASONGO, ALHASSANE ABDOUL AZIZ, CHRISTIAN ELA, MOHAMED HARMOUCHE, SENY SYSAUANE, KOUADIO ALFRED KOFFI, BENOIT KEVIN SIEWE, BANGALI DUNBIA, ALI DIALLO, ELLA SUNDAY, ADNAN ALI, FAITH OKUNBOR, JOY MASO, EDITH FOSTES, KANAE BANOU, BONYAGNI ELHANJI MANOUMOU, HAPPY ENOHENSE, EMILIE FLORE MENIAGA, XUBI JUSUF, SAHRA CALI, MASSA DABO, YAYA SOUMHORO, IDRISSE YARO, KOLIMBASSA OUSMANE, LAURA ANTONINI

e con EVA GRIECO, LARS ROHM, ALBA BARTOLI, MARIA SANDRELLI, ANNA CARLIER, RICCARDO VANNUCCINI, CATERINA GALLONI

*Io sono tu e tu sei io, e dove tu sei io sono, e in tutte le cose sono disperso, e dovunque tu vuoi, tu mi raccogli; ma raccogliendomi, tu raccogli te stesso.*

*Frammento gnostico del Vangelo di Eva*

Dal 22 al 24 giugno **ArteStudio** sarà in scena presso il Teatro Argentina con **AFRICABAR**, spettacolo nato nell'ambito del progetto **TEATRO IN FUGA** e dedicato alla questione cruciale del nostro tempo: il fenomeno delle migrazioni forzate. **Riccardo Vannuccini**, dopo *Sabbia* e *Respiro*, realizza questo spettacolo con il quale si conclude la **Trilogia del Deserto**. La performance si pone come l'esito del laboratorio teatrale che ArteStudio ha condotto in collaborazione con Programma integra. I rifugiati, nella nuova veste di attori, costruiscono uno spettacolo ricco di suggestioni, mescolando tradizioni, usi, religioni, razze, richiamando una forte partecipazione immaginativa dello spettatore. Il teatro acquisisce nuovamente la sua primaria funzione: essere strumento di conoscenza e di comprensione degli accadimenti contemporanei.

Produzione **ArteStudio** con **Refugee Theatre Company**

Testi da THOMAS ELIOT, VIDYADHAR NAIPAUL, DANILO KIS, WILLIAM SHAKESPEARE, INGEBORG BACHMANN, ZBIGNIEW HERBERT, CLARICE LISPECTOR

Scene e costumi MARAM AL JABURI e YOKO HAKIKO

Luci PAOLO MEGLIO

Colonna Sonora ROCCO CUCOVAZ

Musiche di UNDERGROUND YOUTH, POGUES, SIMEON HOLT

Direzione tecnica DANIELE CAPPELLI

Direttore di produzione FLAVIA MEUTI

Assistente alla regia VALENTINA LAMORGESE

Ufficio Stampa e comunicazione MIRIAM SEMPLICE MARANO

Coordinamento *Teatro in Fuga* per Programma integra LAURA ANTONINI

Coordinamento *Teatro in Fuga* per Armadilla s.c.s. Onlus MONICA DI VICO

*Non voglio avere la limitazione terribile di chi vive soltanto di quanto può avere senso. Io no, io voglio una verità inventata.*  
*Clarice Lispector*

**AFRICABAR** è una mappa ambivalente, non un uni-verso ma la traccia di un di-verso modo di vedere le cose del mondo come fossero sempre l'uno e l'altro assieme: il bianco e il nero, il cielo e la terra, la materia e la musica.

Un teatro simbolico, soprattutto improduttivo. Esercitazione a mano libera, dizionario disorientato, favola e delirio al tempo stesso, in **AFRICABAR** il racconto è una giocosa fluttuazione di cosa in cosa, da questo a quello, da locale a straniero, da maschio a femmina senza mai determinare o dividere le figure. Cerchiamo di evitare la rap-presentazione, la recitazione dei modelli in uso commerciali, economici; vogliamo riconsiderare l'essere nell'apertura al suo molteplice, dove una sola scena è simbolo di più accadimenti che si aprono a infinite combinazioni.

Un teatro che accetta il rischio dell'inconcludenza, che non si inserisce in un ordine prestabilito, e che mette in prova uno scambio fra attore e spettatore reso possibile dal fatto che il corpo non è solo un organismo, un fotogramma, ma il punto di raccolta di un racconto. Cosa può diventare oggi il teatro? Inventare cronache inventate al contrario della comunicazione.

Diventare un'azione simbolica che lega in maniera disordinata e necessaria l'Uomo alla Città, la Terra al Cielo, l'Uomo all'Altro Uomo. Un teatro non discorsivo, che non risponde a interrogazioni promosse dall'ordine semantico: un teatro demente o eccedente che dir si voglia. Non sono i dati che ci fanno comprendere la realtà, ma la fantasia con la quale riusciamo a combinarli. La fantasia non è una stravaganza ma una capacità percettiva. La fantasia dello spettatore è libera di giocare e di combinare le scene, le musiche, i corpi. La nostra azione scenica si conclude nel suo stesso apparire, non c'è rimando a nessun supremo, fosse il testo letterario o il comune sentire. Non assisterete dunque ad alcuna recita drammatica, non ci sono racconti o personaggi dove ogni attore fa finta di essere qualcun'altro. **AFRICABAR** non è uno spettacolo ordinato ma disordinato, non c'è nessun messaggio, nessun filo conduttore.

Il teatro è inteso come metonimia della vita, azione scenica che supera l'esistenza: l'attore non dice e non riferisce ma significa e canta. Le scene sono semplicemente dei pezzi, Stück, e lo spettacolo è un edificio in rovina, deliberatamente esposto al vento e all'acqua, alle intemperie della scena. **AFRICABAR** è la prova disperata autentica ultima e sciocca dell'impossibilità possibile.

## NOTA BIOGRAFICA

Riccardo Vannuccini, Roma 1956, è regista teatrale e cinematografico, autore, attore e studioso delle problematiche dello spettacolo. Ha debuttato in teatro nel 1978 al Festival dell'Avanguardia di Roma, dove erano presenti, tra gli altri, Carmelo Bene e Leo De Berardinis. Ha collaborato con Luca Ronconi, Peter Stein, Vittorio Gelmetti, Renato Mambor. Presenta progetti e spettacoli a Roma al Teatro Argentina (*Respiro e Sabbia*), al Palladium (*Femmina*), al Teatro Eliseo (*Come Scimmie fra gli alberi*), al Teatro India (*Oresteia, No Hamlet Please*), al Festival dei due Mondi di Spoleto (*Las Meninas*) e a Teheran, Amman, Beirut, Berlino.

Ha realizzato il lungometraggio *Scimmia - autobiografia di R.C.*, è ideatore e curatore di mostre, installazioni e progetti site-specific (Palazzo Venezia, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Museo MACRO).

Sugli spettacoli di Riccardo Vannuccini hanno scritto tra gli altri: Jean Paul Manganaro, Maurizio Grande, Carlo Sini, Giovanni Bollea, Pietro Montani, Florinda Cambria, Katia Ippaso, Fabrizio Deriu. Riccardo Vannuccini è direttore artistico di ARTESTUDIO e con il progetto TEATRO in FUGA realizza spettacoli e laboratori di arti sceniche anche in zone di guerra.

### **ArteStudio** progetto **TEATRO IN FUGA**

realizzato con il contributo di **SIAE – Società Italiana degli Autori ed Editori**

con il patrocinio di ROMA CAPITALE MUNICIPIO ROMA I CENTRO

e in collaborazione con

TEATRO DI ROMA

PROGRAMMA INTEGRA

ARMADILLA S.C.S. ONLUS

CANE PEZZATO

KING KONG TEATRO

LE SCARPE DI VAN GOGH

NAFTA HOTEL

MUSES

REFUGEE THEATRE COMPANY

Partecipano al progetto LA GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA, IL MUSEO MACRO, IL MUSEO NAZIONALE PREISTORICO ETNOGRAFICO PIGORINI, LIBRERIA GRIOT, LIBRERIA ODRADEK

Orario: giovedì 22, venerdì 23, sabato 24 giugno ore 21:00

Durata spettacolo: 70' senza intervallo

INGRESSO:

biglietto **intero 10 euro / ridotto 8 euro**

### **Info:**

Tel. 06 684000311/14 (biglietteria Teatro Argentina)

ArteStudio +39 3287575388

[africabar.info@gmail.com](mailto:africabar.info@gmail.com)

[www.artestudioteatro.it](http://www.artestudioteatro.it)



twitter @artestudiox